

Nonostante il sabotaggio del governo alla legge

Nel '73 può essere raddoppiata la costruzione di case popolari

Positive le previsioni per il primo anno di attuazione del provvedimento - Già appaltata la costruzione di quattrocentomila stanze - Freno politico all'iniziativa pubblica

La GESCAL annuncia di avere appaltato nel 1972 abitazioni per 320 miliardi di lire. A fronte dei soli 73 miliardi di appalti del 1970 ed i 183 miliardi del 1971. Gli Istituti case popolari presentano anch'essi per il 1972 un elevato volume di appalti, attorno ai 400 miliardi; anche se questi avessero raggiunto i 280-300 miliardi, come si stima negli ambienti delle cooperative edilizie, vi sarebbe ugualmente un passo in avanti. Il primo anno di attuazione della legge per la casa presenterebbe dunque, nonostante l'inadempimento e i sabotaggi aperti del governo, un bilancio fortemente positivo. Le previsioni di cui è iniziata la costruzione per iniziativa pubblica potrebbero aver superato le 400 mila stanze, raggiungendo una quota totale delle costruzioni iniziate non lontana dal 20 per cento.

Su questi dati, forniti nelle ultime settimane, le organizzazioni ufficiali ma chiaramente influenzate dal desiderio della GESCAL e degli IACP di mettere in risalto la propria funzione, si è giunti ad un chiarimento definitivo all'inizio del 1973, anche per impostare correttamente i nuovi programmi. Il presidente della GESCAL, dottor Franco Brattico, ha dichiarato alla vigilia della decisione di prolungare almeno dell'Ente fino a tutto il 1973 che «in alcuni mesi è possibile appaltare altri 300 miliardi di appalti». Il movimento cooperativo ha progetti non ancora in attuazione per oltre 500 miliardi. Gli IACP devono riformulare il nuovo rapporto fra le Regioni, i loro programmi,

Proposta del PCI per l'attuazione della legge sulla casa

Il gruppo comunista del Senato ha presentato ieri sera un progetto di legge riguardante le norme per dare piena attuazione alla legge della casa. In previsione del fatto che il governo non ha ancora provveduto ad emanare i decreti delegati con i quali doveva disciplinare l'assegnazione e la revoca degli alloggi di edilizia pubblica residenziale; il conteggio dei canoni e delle quote di riscatto; la ristrutturazione degli Istituti autonomi delle case popolari; l'attuazione da parte degli inquilini; l'eliminazione degli enti superflui; il trasferimento del patrimonio del personale degli Istituti autonomi delle case popolari, alle Regioni e agli altri enti che si interessano di edilizia pubblica.

L'iniziativa del gruppo comunista ricalca le grandi linee del lavoro compiuto dalla commissione parlamentare presieduta dall'on. De Michelis, che ha presentato una legge per la casa che si era riunita nei giorni scorsi insieme al ministro dei Lavori Pubblici, per definire i contenuti dei decreti delegati. I decreti che il Consiglio dei ministri di venerdì scorso non ha ritenuto di dover approvare. Sono stati invece approvati dal gruppo del PCI i riserve di avere una legge operativa ma inattuabile, perché priva delle norme di attuazione.

Comunicato di Gonella sulle presunte dichiarazioni dei magistrati

Dopo la smentita dei gruppi di «Magistratura democratica» e l'impegno costituzionale di aver sottoscritto un documento di solidarietà con «Il Manifesto» accusato di vilipendio all'ordine giudiziario, l'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia ha emesso un comunicato che afferma testualmente: «Il ministro Gonella, a difesa del decoro della magistratura, ha preso opportune iniziative per far luce sulle gratuite attribuzioni di volentà, da parte della difesa, ad un gruppo di magistrati nel corso del processo contro "Il Manifesto" per vilipendio dell'ordine giudiziario».

Il comunicato si deduce che, al contrario, è proprio che i magistrati in questione non avrebbero in effetti sottoscritto nessun documento di solidarietà con «Il Manifesto». Sono questi i problemi che si affrontano ora nel vivo dello scontro per attuazione della legge sulla casa. Il vero riferimento è ben più vasto di costruzioni pubbliche nel '73.

In aumento rispetto al 1971

1.020.000 disoccupati iscritti al collocamento

Per arginare il grave fenomeno occorre eliminare le interruzioni nel rapporto di lavoro, gli appalti, gli straordinari, il superlavoro

Il ministero del Lavoro ha accertato che gli iscritti agli uffici di collocamento sono aumentati già alla vigilia dell'inverno, nonostante che siano in riduzione le iscrizioni nelle regioni dove maggiore sono il calo degli addetti all'agricoltura e la emigrazione (Sicilia e Sardegna).

Gli iscritti registrati sono 1 milione e 20 mila, cioè 12 mila in più rispetto al 1971, e rappresentano soltanto una parte dei disoccupati, poiché molti giovani, dondoliati ex contadini che lasciano l'agricoltura, non si iscrivono agli uffici di collocamento in quanto questi non forniscono in modo efficace alcun tipo di assistenza, né economica (l'indennità di disoccupazione è ferma a 400 lire), né professionale.

Il numero degli iscritti agli uffici di collocamento e le loro condizioni costituiscono un fatto drammatico per l'intera vita sociale italiana. Ripetiamo che non si tratta di un censimento assoluto dei disoccupati: mentre le iscrizioni aumentano di 12 mila, nell'ultimo anno, gli occupati diminuiscono di quasi 400 mila. Gli uffici di collocamento registrano cali di iscrizioni in Sardegna e Sicilia (meno 8,1%) nonostante che ormai nelle due isole le persone che lavorano sono soltanto 30 su 100. Registrano incrementi di occupati nell'Italia settentrionale (284.744, più 3,5%), nelle regioni centrali (149.431, più 2,4%), nel Mezzogiorno continentale (419.317, più 3%).

E' bene ricordare che all'aumento dei disoccupati nell'ultimo anno ha contribuito in misura rilevante l'azione pubblica. Secondo gli ultimi dati, i lavori iniziati nel campo delle opere pubbliche, espressi in lire, sono diminuiti del 20%, con riflessi diretti sull'occupazione nelle zone

meno favorite del Paese. Il governo non ha ancora preso in considerazione, inoltre, la richiesta avanzata dai sindacati per un esame diretto degli investimenti delle Partecipazioni statali, specialmente nel Mezzogiorno. Le aziende a Partecipazione statale, infatti, stanno aumentando gli investimenti, ma non in misura tale da compensare il calo di quelli eseguiti dai privati. Inoltre, le Partecipazioni statali presentano un bilancio negativo proprio nel Mezzogiorno: considerando l'intero periodo 1953-1971, le persone occupate in aziende a P.S. sono aumentate di 204 mila nelle regioni settentrionali e centrali, ma soltanto di 74 mila nelle regioni meridionali.

La mancata integrazione dei redditi direttamente ai contadini, insieme ad interventi pubblici per trasformare le loro aziende, spinge inoltre ad abbandonare le occupazioni agricole anche quando non è possibile trovare lavoro in altri settori. Gli occupati in agricoltura, ormai ridotti al 18% del totale nonostante che gran parte del settore sia ancora organizzato sulla base della piccola impresa contadina, potrebbero trovare qualificato occupazione attraverso un programma di sviluppo in settori deficitari — in primo luogo quello della carne — qualora il governo si decidesse a trasferire alle Regioni i mezzi finanziari e i poteri che loro competono, da impiegare sia attraverso gli organismi associativi e cooperativi, che direttamente per iniziativa degli Enti di sviluppo agricolo e delle Comunità montane. Provvedimenti in questo senso, sostenuti dal PCI, sono stati respinti nel corso della recente discussione parlamentare sul bilancio dello Stato. Ma progetti nello stesso senso, presentati in Parlamento, sono ancora da esaminare.

L'istanza per la libertà provvisoria all'esame della Corte d'Appello di Catanzaro

FORSE AI PRIMI DI GENNAIO LA DECISIONE PER VALPREDA

I difensori dell'anarchico e dei suoi compagni hanno informato la sezione istruttrice della Corte sulle nuove risultanze circa la provenienza delle borse usate per la strage di piazza Fontana - Ottimisti gli avvocati sui tempi della complicata procedura - Probabilmente a marzo l'inizio del processo

Un disegno di legge governativo

Il brevetto dei farmaci favorisce i monopoli

Giudizio nettamente sfavorevole dei deputati del PCI - La iniziativa del governo in contrasto con una vera riforma sanitaria

La Commissione per l'Industria e Commercio e per la Sanità della Camera dei Deputati, ha iniziato in seduta congiunta l'esame del disegno di legge presentato a nome del governo dal ministro Ferri sulla «Brevettabilità dei processi per la produzione dei medicinali» e cioè sul «diritto di esclusiva» in produzioni di tanta importanza per i cittadini.

I deputati comunisti che fanno parte delle due Commissioni si erano in precedenza riuniti presso la presidenza del gruppo per una valutazione generale della proposta ed hanno concluso con un giudizio nettamente sfavorevole.

La iniziativa del governo infatti, che è chiaramente collegata agli interessi dei gruppi monopolistici e delle grandi società straniere presenti nel settore — è stata giudicata estremamente grave sia perché si colloca all'estremo di ogni scala di sviluppo della ricerca scientifica, di farla coincidere alle priorità sociali del Paese e di garantire i diritti dei ricercatori; sia perché considera i medicinali — primario bene sociale e di pubblico interesse — alla stregua di un qualsiasi prodotto di consumo; sia infine, e particolarmente, perché il disegno di legge governativo tende all'obiettivo, nella sostanza, di rafforzare i centri di potere monopolistico contrari alla riforma sanitaria o di garantire comunque ad essi — in ogni prospettiva — posizioni di privilegio e di rendita parasitaria.

I deputati comunisti hanno deciso di opporre un fermo rifiuto a questo progetto e di assumere tutte le iniziative che saranno necessarie per collocare sulla giusta strada della riforma sanitaria anche il grave problema dei farmaci in tutti i suoi aspetti: dalla produzione alla ricerca, dalla informazione scientifica alla distribuzione.

Costituiti in gruppo i progressisti dell'Union Valdôtaine

L'ACOSTA, 27. Il gruppo progressista della Union Valdôtaine, riunitosi nei giorni scorsi in assemblea, ha preso atto del rifiuto del gruppo dirigente dell'Unione ad ogni ricerca di intesa con gli unionisti progressisti e con le altre forze regionaliste ed autonomiste valdostane. Nello intento di «raggiungere condizioni ottimali», si legge in un comunicato — per una nuova unità della comunità valdostana e di continuare il dialogo con coloro che all'interno dell'Union Valdôtaine, tentano di portare avanti la esigenza di un profondo rinnovamento delle attuali strutture — il gruppo progressista ha costituito ufficialmente il gruppo progressista dell'Union Valdôtaine e di nominare un comitato regionale provvisorio che dovrà, nel prossimo generale, organizzare un'assemblea generale degli aderenti proponendo il testo di uno statuto di tipo democratico. Sono questi i contatti con le altre forze autonomiste.

Tra gli esponenti di questo gruppo sono anche il sen. Filletroz e l'on. Chanoux, eletti il 26 novembre scorso per la lista delle sinistre.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 27

Gli avvocati Tarisitano e Zupo, in rappresentanza del collegio di difesa di Valpreda e degli altri anarchici in carcere per la strage di Milano, sono tornati stamane al palazzo di giustizia di Catanzaro «per seguire da vicino — come affermano in una dichiarazione rilasciata alla stampa — l'iter dell'istanza di libertà provvisoria presentata il 20 dicembre dalla Sezione istruttrice della Corte d'Appello di Catanzaro per internare quest'ultima delle ulteriori decisive risultanze cui sono pervenuti i giudici di Milano in relazione all'acquisto di borse di carta usate per la strage del 12 dicembre 1969».

In pratica gli avvocati Tarisitano e Zupo hanno presentato ai giudici catanzaresi una copia del Corriere della Sera e del Venturo, in cui sono esposti i risultati delle indagini dei giudici di Milano. D'Ambrosio e Alessandrini (notizia, del resto, ripresa da altri giornali, compresa l'Unità) in base ai quali vi è ormai la certezza che le borse contenenti i medicinali ordigni usati il 12 dicembre 69 a Milano e a Roma furono acquistate a Padova (l'inchiesta dei giudici milanesi, come è noto, è a carico dei fascisti Freda e Ventura).

Si può constatare, di un particolare di eccezionale importanza che aggiunge altri elementi alla sempre più consistente ipotesi che la responsabilità della strage di piazza Fontana vada fatta risalire ai fascisti veneti.

Il documento degli avvocati, accompagnato da una lettera d'appello, è stato depositato all'intero collegio di difesa, è stato depositato nella cancelleria penale della Sezione istruttrice della Corte d'Appello di Catanzaro. Tarisitano e Zupo hanno anche appreso che la stessa sezione istruttrice il 22 dicembre (due giorni dopo il deposito della istanza) ha chiesto alla cancelleria della Corte d'Appello di Catanzaro di trasmettere immediatamente alla Procura generale della Repubblica per il dovuto parere. L'istanza, quindi, è ora presso la Procura generale della Repubblica. Quando verrà restituita alla Corte d'Appello con il richiesto parere, il dirigente la Sezione istruttrice, dottor Greco, preparerà una relazione che sarà presentata alla riunione della Sezione che dovrà essere appositamente convocata per formulare una decisione. E' un iter apparentemente complicato e lento.

11 milioni e mezzo i pensionati INPS per il 1973

L'INPS erogherà nel 1973 prestazioni economiche per complessivi 6 mila 926 miliardi. Nel corso dello stesso anno il numero totale dei pensionati INPS salirà a circa 11 milioni e mezzo, dei quali circa 7 milioni e mezzo ex lavoratori dipendenti, 2 milioni ed 800 mila ex lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani ed esercenti attività commerciali).

Questi dati si ricavano dal bilancio preventivo dell'Istituto per il '73 approvato nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione. Particolare importanza — afferma un comunicato dell'Istituto — assumono le prestazioni pensionistiche, sia per il numero dei beneficiari sia per l'importo che, previsto per un ammontare di 5 mila 644 miliardi, rappresenta l'80,05 per cento del totale.

Giunte di sinistra in numerosi comuni

Ad un mese dal 26 novembre, la formazione delle nuove amministrazioni nei centri più importanti dove si è votato (da Trieste, a Pavia, Novara, La Spezia, Viterbo, fino a Castellammare ed al più grossi centri della provincia napoletana, nonché di quelle calabrese, siciliana e sarda) sta avvenendo con un ritmo molto rallentato. Pesa sulla scelta della DC il tentativo della DC (uscita complessivamente sconfitta da queste elezioni) di operare anche a livello di circoscrizioni, ma a destra e di mantenere in piedi vecchie posizioni di potere e clientelari. Pesa anche la difficoltà (grazie alla avanzata complessiva delle sinistre, dovuta sia alla conquista di importanti posizioni da parte del PCI, come in Liguria, sia alla significativa tenuta del PSI di procedere a rapide ricostituzioni o sostituzioni di giunte di centro sinistra.

Il tentativo della DC di spostare a destra anche il quadro politico locale ha portato a Trieste ad una sortita aggressiva della destra democristiana (cul hanno fatto es. i liberali) contro l'avvio delle trattative con PSI, PSDI, PRI e Unione slovena per ricostituire, con gli stessi contenuti, lo stesso schieramento politico. L'amministrazione di centro sinistra, peraltro rivelatasi già incapace di dare una risposta positiva alla grave crisi economica e sociale che da anni travaglia il capoluogo regionale. A Novara, dove si è arrivati alle elezioni

Dopo le elezioni del 26 novembre

Trattative per la amministrazione provinciale di sinistra a Pavia. A La Spezia i socialisti dichiarano che non è possibile una soluzione di governo che prescindendo dal PCI — Il tentativo della DC di spostare a destra l'asse politico anche negli enti locali

Ad un mese e mezzo di gestione amministrativa, attualmente in corso, si presentano i risultati del 26 novembre, riscuotendo un certo successo.

In Sicilia, nei tre comuni più importanti dove si è votato il 26 novembre, l'orientamento è quello della ricostituzione del centro sinistra (a Gela anche con l'ingresso del PSDI). A Favara e Ravenna le soluzioni PCI-PSI e DC-PSI si equivalgono, ma di fronte alla spinta di base per la ripresa della antica alleanza di sinistra, i gruppi dirigenti del PSI sono orientati verso una soluzione di centro sinistra a condizione che la DC riammetta i socialisti al comune di Agrigento e nell'amministrazione provinciale, attualmente gestita da DC, PSDI e PRI.

Presentata al Senato e alla Camera

Legge del PCI per Comuni e Province

L'iniziativa per risanare i bilanci degli enti locali e favorire l'accesso al credito

Libertà provvisoria a Baldazzi l'intermediario di Nardi

MILANO, 27. Il giudice istruttore dottor Patrone ha concesso la libertà provvisoria a Luciano Baldazzi, il commerciante romano arrestato per traffico di armi ed esplosivi insieme agli estremisti di destra Gianni Nardi e Bruno Luciano Stefano; il magistrato ha accolto per lui l'istanza di scarcerazione presentata dall'avv. Cilla mentre è stata invece respinta analoghe istanze presentate dagli avvocati Dran e Nuvolone rispettivamente per Nardi e Stefano, che rimarranno detenuti il primo a Lodi e il secondo a Milano.

Come si ricorderà il 20 settembre scorso al valico italo-svizzero di Brogeda, Nardi, Stefano e la cittadina tedesca Gudrun Kies erano stati bloccati mentre cercavano di entrare in Italia con un grosso quantitativo di armi e munizioni sull'automobile. La rapina tedesca era stata rivelata poco dopo. In seguito era stato arrestato Luciano Baldazzi, accusato di aver fornito ai Nardi in contatto con il traffico di armi svizzero, che aveva consegnato il materiale da introdurre clandestinamente in Italia.

Allegra promosso vicequestore

MILANO, 27. Numerose promozioni sono state annunciate da un ministero degli Interni tra i funzionari della questura di Milano. Tra esse anche quella a vice questore del dottor Allegra, capo dell'ufficio politico. Gli altri promossi sono il vice questore Luigi Vittoria, al grado di questore; e, al grado di vice questore, il dottor Gustavo Palumbo, capo di campo di questa Squadra Mobile, Cosimo Epifani, dirigente del centro sinistra, e Francesco Tricci, direttore del commissariato compartimentale delle ferrovie.

Per sanare la situazione occorre: 1) consolidare il debito esistente e trasformare in nuovi prestiti, ammortizzabili in 35 anni, dei mutui a paraggio dei bilanci comunali e provinciali fino al 1970; 2) un carico dello Stato degli oneri di ammortamento; 3) elevare la quota relativa alle somme attribuite dalla riforma tributaria alle Regioni; 4) sopprimere i tributi diretti soppressi, portandola dal 7,5 per cento al 10 per cento, rinvuovendo nello stesso tempo l'assunto congelamento delle entrate al principio del 1970; 5) un biennio del regime transitorio e dando agli Enti locali di scegliere il bilancio di riferimento ad essi più favorevole.

Si è speso di più comprando di meno

L'aumento degli incassi è stato addirittura inferiore all'incremento dei prezzi

Il settore commerciale quest'anno sembra non abbia beneficiato, come gli anni passati, delle vendite natalizie. Secondo le prime valutazioni, gli incassi del commercio sono stati superiori dell'8,9 per cento rispetto al 1971. Ma tale aumento è stato addirittura inferiore all'incremento dei prezzi verificatosi negli ultimi dodici mesi.

I maggiori incassi realizzati dai commercianti, quindi, sono soltanto fittizi. La quantità della merce non è aumentata e per alcuni generi è notevolmente diminuita.

Si è speso di più, ma si è comprato di meno quest'anno per gli acquisti natalizi. Secondo le prime valutazioni, gli incassi del commercio sono stati superiori dell'8,9 per cento rispetto al 1971. Ma tale aumento è stato addirittura inferiore all'incremento dei prezzi verificatosi negli ultimi dodici mesi.

I maggiori incassi realizzati dai commercianti, quindi, sono soltanto fittizi. La quantità della merce non è aumentata e per alcuni generi è notevolmente diminuita.

L'11 gennaio inaugurazione dell'anno giudiziario

L'anno giudiziario 1973 della Corte suprema di Cassazione sarà inaugurato l'11 gennaio. Il giorno di inaugurazione del Presidente della Repubblica. La cerimonia inaugurale si svolgerà alle 11, nella sala degli Orati e Curiali, con la partecipazione delle alte cariche dello Stato.

Per le feste natalizie

Si è speso di più comprando di meno

L'aumento degli incassi è stato addirittura inferiore all'incremento dei prezzi

Il settore commerciale quest'anno sembra non abbia beneficiato, come gli anni passati, delle vendite natalizie. Secondo le prime valutazioni, gli incassi del commercio sono stati superiori dell'8,9 per cento rispetto al 1971. Ma tale aumento è stato addirittura inferiore all'incremento dei prezzi verificatosi negli ultimi dodici mesi.

I maggiori incassi realizzati dai commercianti, quindi, sono soltanto fittizi. La quantità della merce non è aumentata e per alcuni generi è notevolmente diminuita.